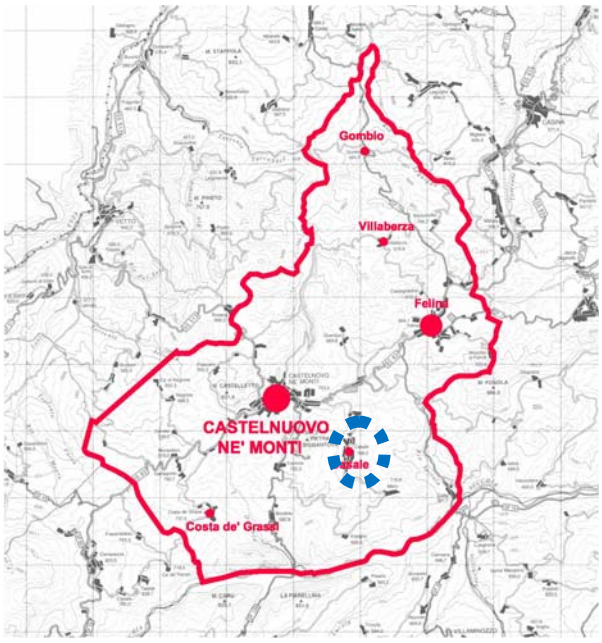
COMUNE DI
CASTELNOVO NE' MONTI

Provincia di
REGGIO EMILIA



VARIANTE al PSC e al RUE

PROCEDIMENTO UNICO DITTA LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA SOC. COOP. AGR.

(Art. 53 LR 24/2017)

ADOTTATA CON D.C.C. N° DEL

Valutazione Ambientale Strategica VINCA

Integrata a seguito delle richieste espresse in sede di Conferenza dei servizi

Responsabile del Progetto **Ing Luca Fabbiani**	**Consulenza Urbanistica** **Arch Marialuisa Gozzi**

Sommario

PREMESSA 3
RIFERIMENTI NORMATIVI 4
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA 6
MONITORAGGIO 26
VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VINCA 26

PREMESSA

La presente variante al PSC e RUE del Comune di Castelnovo ne' Monti determina un modesto incremento di carico urbanistico produttivo agricolo da destinare a Caseificio per 848,33 mq di SU e la riclassificazione di 1.500 mq da "Ambito TR3 agricolo periurbano" ad "Ambito TR4 interessato da caseifici", in corrispondenza di un'area di proprietà della Ditta **Latteria sociale Casale di Bismantova** all'interno del Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 della Lg. Rg. 24/2017.

Le sensibilità considerate ai fini delle valutazioni comprendono i vincoli e le tutele messe a punto dal PSC e dal PTCP; tali sensibilità rappresentano anche parametro per valutazioni di coerenza interna del piano in variante.

Questa relazione costituisce il Rapporto Ambientale ed è stato predisposto ai sensi della LR 24/2017 e della L.R. n.9/2008, oltre che in stretta correlazione con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. 152/2006 modificato dai D.Lgs 4/2008 e 30/2009).

Le informazioni riportate riguardano la descrizione della variante, delle aree direttamente e potenzialmente coinvolte dall'attuazione, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione delle previsioni della Variante stessa.

Secondo il principio di non duplicazione (art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e altri), la valutazione della Variante dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per altri piani (Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio), pertanto sarà necessario considerare la Valsat che è parte integrante dei vigenti PSC e RUE del Comune di Castelnovo ne' Monti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Dlgs 152/2006 (modificato dai Dlgs 4/2008 e 30/2009) recepisce la disposizione della Direttiva 2001/42/CE che richiede la valutazione ambientale "di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Nello specifico il Dlgs 152/2006 così recita testualmente:

"*la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*." (art.4, comma 4);

la VAS "*riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale*" (art.6, comma 1) e va effettuata "*per tutti i piani e i programmi:*

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni." (art.6, comma 2);

"*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12*" (art. 6, comma 3).

La Regione Emilia-Romagna, per l'applicazione del Dlgs, ha dettato "disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152" con la LR 9/2008, alle quali ha fatto seguito la Circolare 269360 del 12.11.2008 recante "*prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa A VAS, VIA e IPPC e del titolo I della LR. 13 giugno 2008, n. 9*".

Ulteriori precisazioni sono state introdotte dalla LR 6/2009, che ha sostituito integralmente l'art. 5 (valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani) della LR 20/2000, e dalla relativa Circolare illustrativa dell'1.2.2010

Questa relazione costituisce il Rapporto Ambientale previsto dal D. Lgs. 4/2008 ed è sviluppata in modo tale da fornire all'autorità competente gli elementi di valutazione necessari per esprimere il parere. Tali informazioni riguardano le caratteristiche della variante, delle aree direttamente e potenzialmente coinvolte dall'attuazione, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e le caratteristiche degli effetti attesi.

Il presente Rapporto Ambientale è redatto in riferimento a quanto richiesto dalla normativa in materia e

comprende una descrizione della Variante e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione delle previsioni della Variante stessa.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La normativa vigente prevede che ogni piano o sua variante, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, prenda in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla VAS degli stessi.

Il **Rapporto ambientale**, ai sensi dell'art. 13, del dlgs 152/2006, deve ricomprendere "*una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto*"; di seguito si riporta testualmente:

"1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *•in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale."*

Facendo riferimento a questi criteri il Rapporto preliminare si articola nei seguenti punti:

1. Sintesi dei contenuti della Variante

2. Caratteristiche degli impatti.

Relativamente all'ambito oggetto di VAS la presente Variante al PSC e RUE oggetto della procedura di cui all'art.53 della L.R. 24/2017, consiste nelle seguenti modifiche puntuali i cui contenuti vengono di seguito elencati, rimandando per i dettagli alla relazione illustrativa della variante.

Sintesi dei contenuti della Variante

Le modifiche apportate al vigente PSC e RUE

La variante si rende necessaria per adeguare gli strumenti urbanistici vigenti al progetto presentato dalla Ditta **Latteria Sociale Casale di Bismantova Soc. Coop. Agr** all'interno del Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 della Lg. Rg. 24/2017, per consentire la realizzazione dell'ampliamento della struttura casearia al fine di spostare tutta la produzione (sala latte, presalatoio, e salatoi ad immersione) nell'ala di nuova edificazione e così poter riorganizzare in modo maggiormente funzionale i percorsi di lavorazione del latte e dei suoi prodotti derivati, nonché per effettuare un intervento di efficientamento energetico e di miglioramento del layout aziendale.

L'area di proprietà della Latteria sociale, è destinata dai vigenti PSC e RUE in "Ambito TR5 interessato da impianti zootecnici intensivi" (relativamente alle porcilaie da anni demolite), in "Ambito TR4 interessato da caseifici" (parte del mappale 206 del fg catastale n°53) e in "Ambito TR3 agricolo periurbano (relativamente alla restante parte del mappale 206 e ai mappali 1168 e 753 del fg catastale 53).

L'accessibilità è garantita dall'ingresso esistente di Via Casale che si congiunge alla parallela via Marconi raggiungendo così l'abitato di Campolungo e la statale del Passo del Cerreto n°63 (principale asse viabilistico di collegamento tra la montagna e la pianura reggiana).

L'intervento di progetto risulta necessario all'ampliamento e alla rifunzionalizzazione del caseificio di Casale di Bismantova che, fin dal 2010, ha cessato l'attività di allevamento suinicolo connesso alla latteria sociale e le cui porcilaie sono state già da tempo demolite per far posto a un porticato per il rimessaggio delle merci, per cui l'area è stata da tempo bonificata.

In merito alle scelte progettuali emerge che:

- la superficie catastale di proprietà è complessivamente pari a mq. 4.701, riconducibili alle particelle 206, 753, 1168 del foglio 53 di Castelnovo ne' Monti.
- l'ala di nuova edificazione occuperà una superficie coperta di mq 874,68, avrà Superficie Utile = 848,33 Mq e altezza massima fuori terra H= 9,50 ml.
- la superficie fondiaria destinata ad essere trasformata è pari a circa mq. 1.500

- la porzione d'area che rimarrà permeabile (795,91 mq) complessivamente risulta migliorativa rispetto all'esistente (64,12 mq), anche se inferiore rispetto al 30% prescritto dalla normativa d'ambito.

ESTRATTO CATASTALE CON INDIVIDUATE LE AREE DI PROPRIETA' (MAPP. 206, 753 E 1168 FG. 53)

ESTRATTO CATASTALE CON INDIVIDUATE LE AREE DI PROPRIETA' E L'INTERVENTO PROGRAMMATO

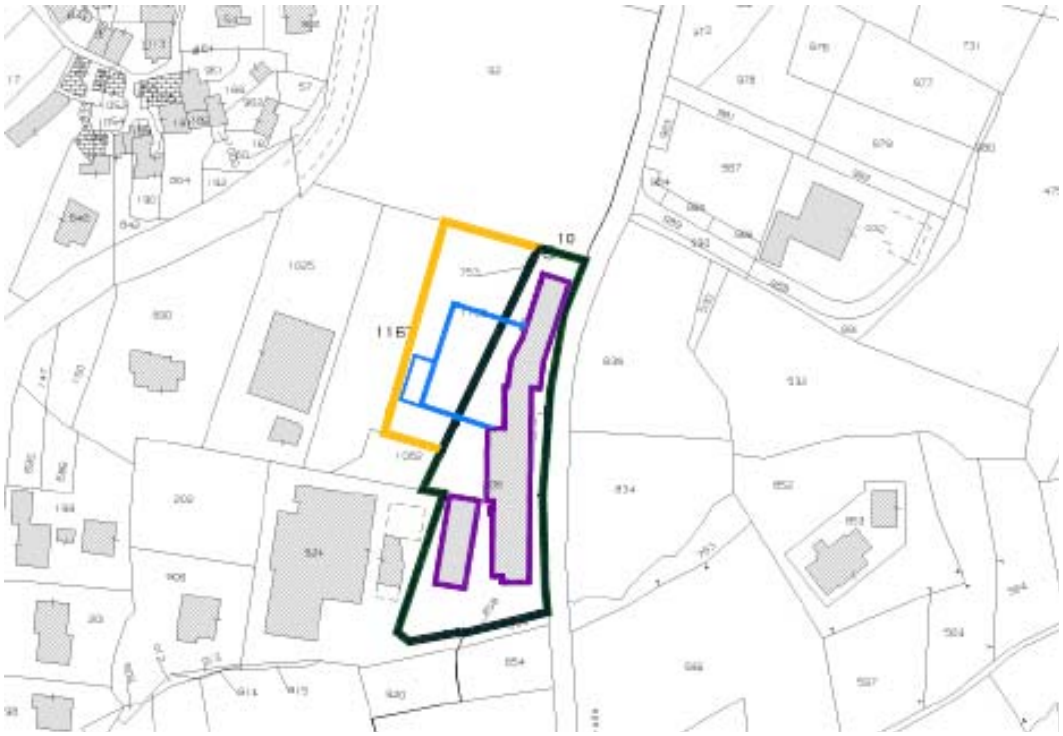
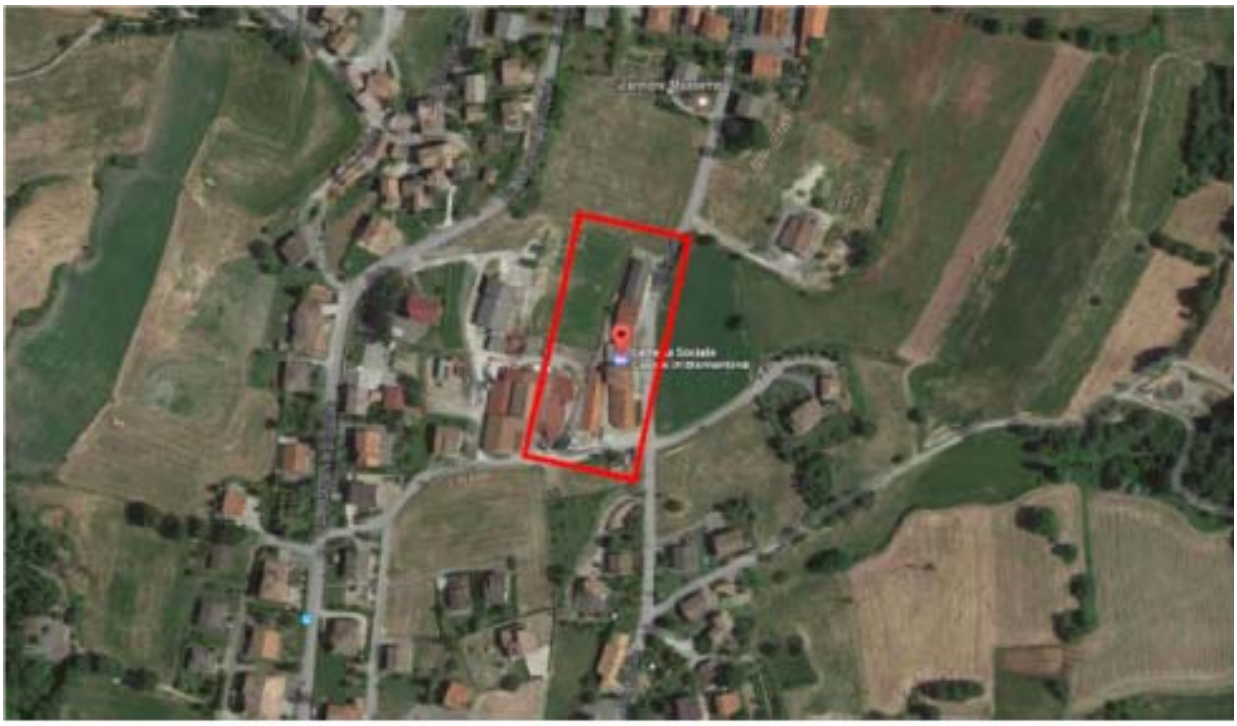


FOTO AREA DELL'AREA DI PROPRIETA' DELLA LATTERIA SOCIALE BISMANTOVA



Il terreno è inoltre interessato, per larga parte del lotto, dalla presenza di una frana quiescente (Fq) e, nel settore più settentrionale della proprietà, da una frana stabilizzata "Fs" (si vedano a questo proposito gli stralci di seguito riportati della cartografia dei vigenti PSC e RUE che sono conformi alla tavola del dissesto del PTCP).

Il PTCP vigente della Provincia di Reggio Emilia, all'art. 57 comma 5) definisce la seguente direttiva:*"... I Comuni nella fase di formazione del PSC potranno consentire e regolamentare, compatibilmente con le specifiche norme di zona e sulla base di una verifica complessiva volta a* ***dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante, e di rischio per la pubblica incolumità****, condotta sulla base delle metodologie più attuali, in coerenza con i criteri del precedente articolo, … omissis …. il cambio di destinazione d'uso di fabbricati nonché nuovi interventi edilizi di modesta entità a servizio dell'agricoltura, laddove sono presenti edifici ed infrastrutture extraurbane o agricole*".

La "Relazione Geotecnica, Modellazione e Analisi dell'Azione Sismica" redatta dal Dott. Geol. Paolo Beretti allegata alla variante, che ha lo scopo di verificare e attestare la compatibilità dell'intervento proposto e la verifica di stabilità del versante, così si esprime nelle considerazioni conclusive che vengono di seguito riportate:

<< Omissis …..

ANALISI SUSCETTIBILITA ALLA LIQUEFAZIONE

L'analisi della sequenza litomeccanica evidenzia che i terreni riscontrati nei primi 12 m dal piano campagna, sono costituiti da alternanze di strati essenzialmente argillosi e argilloso limosi, seguiti da termini marnoso calcarei ad elevata consistenza.

Nei litotipi a prevalente costituzione argillosa, la percentuale in componenti fini (diametri minori di 0,005 mm) è superiore al 20% e il grado di consistenza dei materiali rocciosi risulta notevolmente elevato.

Dette caratteristiche evidenziano che i terreni che formano il primo sottosuolo non sono suscettibili a rischio di liquefazione in occasione di sollecitazione sismica.

FREQUENZA PRIMARIA TERRENI DI FONDAZIONE
Omissis ….

In fase progettuale, si dovrà appurare che non si verifichino fenomeni di doppia risonanza, in funzione del periodo di vibrazione sopra esposto.

VERIFICHE ESEGUITE

I profili analizzati derivano da rilevamenti topografici diretti forniti dalla Committenza e dall'analisi delle prospezioni geofisiche e geognostiche.

***Le verifiche che restituiscono coefficienti di sicurezza inferiori all' unita riportano contestualmente il valore della forza reagente orizzontale necessaria alla stabilita**.*

*Nel contesto delle azioni da inserire nelle simulazioni, sono state definiti sia lo **Stato di Fatto** sia lo **Stato di Progetto,** per il quale è stato considerato un carico applicato cautelativamente pari a 100 kN/ml; i valori di progetto sono stati determinati mediante l'utilizzo dei coefficienti A2, nelle varie condizioni di verifica.*

Omissis …….

*Le simulazioni effettuate denotano **condizioni di potenziale instabilità solo per l' orizzonte superficiale**, con esigenza, comunque, di forze necessarie alla stabilità molto contenute.*

*La stabilità del sistema è raggiungibile, nella configurazione geometrica presentata e prevedendo la realizzazione di opere drenanti, mediante l'applicazione di una forza reagente pari a: **Fr = 84,5 kN/ml.***
*Il muro di contenimento a monte, quindi, è consigliabile venga allocato su **fondazioni profonde (che raggiungano un adeguato ancoraggio all' interno di UGT4) e sia progettato nel suo insieme (fondazioni e struttura in elevazione fuori terra) in grado di fornire tale reazione**.*

Detta opera dovrà essere dotata di un adeguato dreno a tergo, in grado di raccogliere e veicolare le eventuali acque di saturazione della pozione sommitale del pendio e confinare il livello idrico sotterraneo sotto le profondità di – 4,0 m p.c.

TIPOLOGIA FONDALE CONSIGLIATA

*In relazione al contesto geomorfologico all'interno del quale si inserisce il corpo di fabbrica, contraddistinto dalla diffusa presenza di importanti fenomeni gravitativi (seppure attualmente classificati in stato di quiescenza), alle caratteristiche geotecniche piuttosto scadenti del primo sottosuolo, alla variabilità litologica laterale anche in funzione degli scavi da eseguire, si consiglia, **l'utilizzo di fondazioni profonde, preferibilmente di grosso diametro, sia per l'opera di sostegno che per il fabbricato in essere**, armate per*

*tutto il fusto, che si intestino all'interno dell'orizzonte regolitico (**UGT4**), garantendo il trasferimento delle tensioni al suolo dalle strutture fondali esistenti agli elementi profondi.*

Rispetto all'attuale stato di fatto (condizione topografica attuale), in corrispondenza del comparto di valle (DPSH1, DPSH2 e DPSH3), il tetto di UGT4 è stato intercettato ad una profondità generalmente comprese tra – 9,5÷ – 11,0 m da p.c.; in corrispondenza del comparto di Monte (DPSH4, DPSH5 e DPSH6) ad una profondità compresa tra – 6,5÷ – 8,0 m da p.c.

Il tecnico incaricato della progettazione dovrà valutare, tra gli altri, i seguenti aspetti geotecnici salienti:

- ***tecnica e diametro di perforazione;***
- ***interasse tra i pali;***
- ***profondità dettagliata ed elementi costitutivi delle opere di fondazione, in relazione ai piani di sbancamento;***
- ***scelta delle quote dei plinti di fondazione e corretto dimensionamento degli elementi fondali in modo che essi costituiscano un elemento di forte rigidità tra le varie verticali di fondazione, al fine di un'ottimale ripartizione delle tensioni al suolo dovute ai carichi propri delle strutture in elevazione.***
- ***portate nominali e caratteristiche delle singole verticali d'indagine e capacita resistente del sistema terreno-fondazioni profonde;***
- ***verifiche geotecniche volute dalle normative vigenti.***
- ***Interazione delle verticali di fondazione con il livello del battente idrico sotterraneo**; in relazione alla diffusa presenza di battente idrico sotterraneo nel primo sottosuolo, congiuntamente alla successione litomeccanica riconosciuta, sarà da verificare **l'auto-sostentamento del foro.** Nel caso esso non sia garantito, si dovranno adottare adeguate tecniche di realizzazione delle fondazioni profonde.*

ULTERIORI ACCORGIMENTI DA ADOTTARSI IN FASE DI STUDIO ESECUTIVO E DIREZIONE LAVORI:

- *Gli orizzonti geotecnici superficiali, essendo caratterizzati da processi di alterazione meteorica, infiltrazione da monte e dalla superficie oltre che da processi di essiccazione e rigonfiamento e, localmente, di lenta trazione gravitativa**, è potenziale sede di battente idrico sotterraneo effimero o venute locali d'acqua**; necessiterà, quindi, prevedere una possibile ed estemporanea saturazione idrica nei primi orizzonti del sottosuolo, sia a fini della fase di realizzazione degli scavi alla quota del piano di calpestio sia di quelli relativi alle verticali profonde, oltre a considerare processi di risalita di umidità sulle strutture in elevazione.*
- *Durante le operazioni di perforazione, saranno da verificare le caratteristiche litologiche e geomeccaniche dei materiali attraversati e da certificare l'analogia di questi ai dati presentati in tale documento.*

Nell'eventualità di rinvenimento, alle profondità progettuali previste, di materiali con caratteristiche meccaniche deficitarie rispetto a quelle attese *(si ricorda l'estrema variabilità laterale degli spessori e delle caratteristiche di deformabilità dei materiali costituenti il deposito a cui soggiace il substrato roccioso alterato), si provvederà, durante la fase di direzione lavori e della stessa esecuzione, all'estensione della lunghezza degli elementi profondi di fondazione.*

- *Viste le condizioni geomorfologiche e geotecniche del pendio,* ***si proceda inizialmente alla realizzazione dell'opera di contenimento a monte*** *e successivamente alle operazioni di scavo relativi alla quota di imposta del fabbricato e delle sue opere di fondazione.*
- *Sulla porzione a monte dell'opera di sostegno,* ***si imponga un angolo di scarpata mai superiore ai 35°, considerando eventualmente anche un innalzamento significativo del muro di sostegno****, e si preveda l'utilizzo* ***di sistemi di protezione dall'alterazione superficiale****.*
- *Si consiglia, ad ogni modo, su tutto l'area di proprietà, l'esecuzione di assi di veicolamento idrico (ad adeguata pendenza ed ubicazione) in grado di raccogliere e allontanare l'acqua corrivante sul pendio e la realizzazione di un idoneo sistema di defluimento delle acque bianche raccolte dal fabbricato. Tali interventi eviteranno fenomeni di infiltrazione delle acque meteoriche, inducendo un notevole miglioramento sulle caratteristiche resistive del primo sottosuolo.>>*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA VISTA AEREA

Vista da Nord

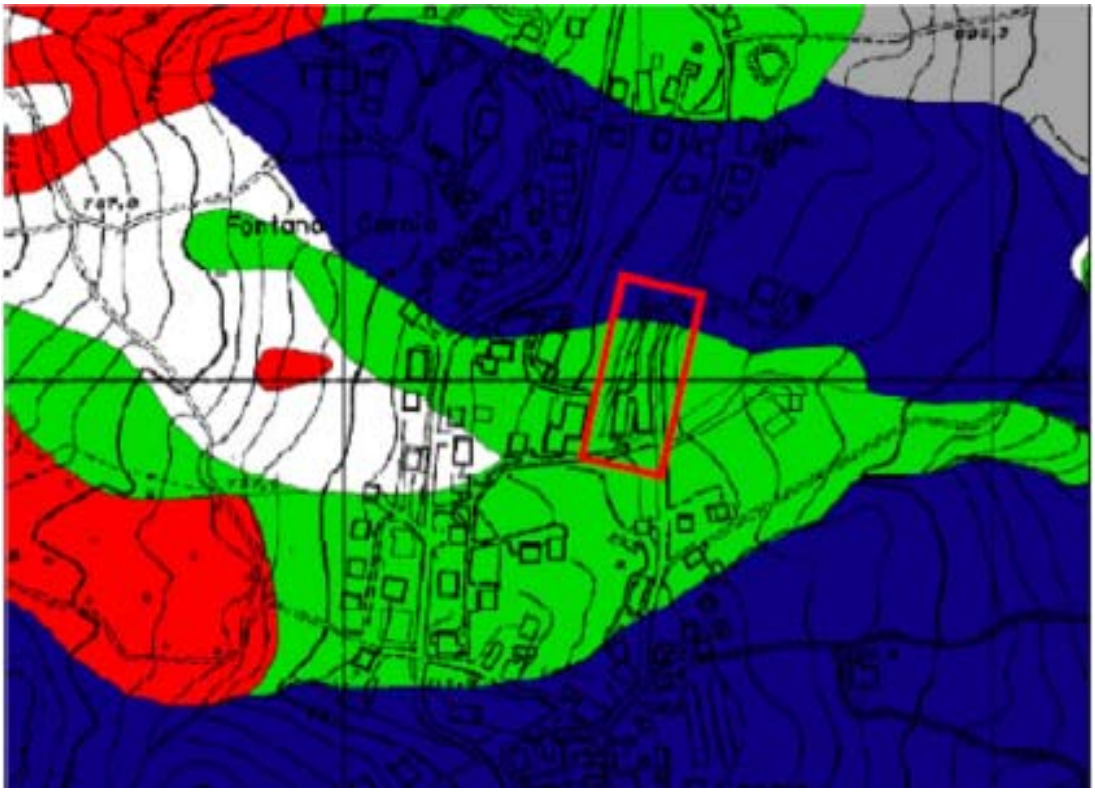
Vista da Nord/Est

Vista da Ovest

Vista da Sud

Panoramica da Est

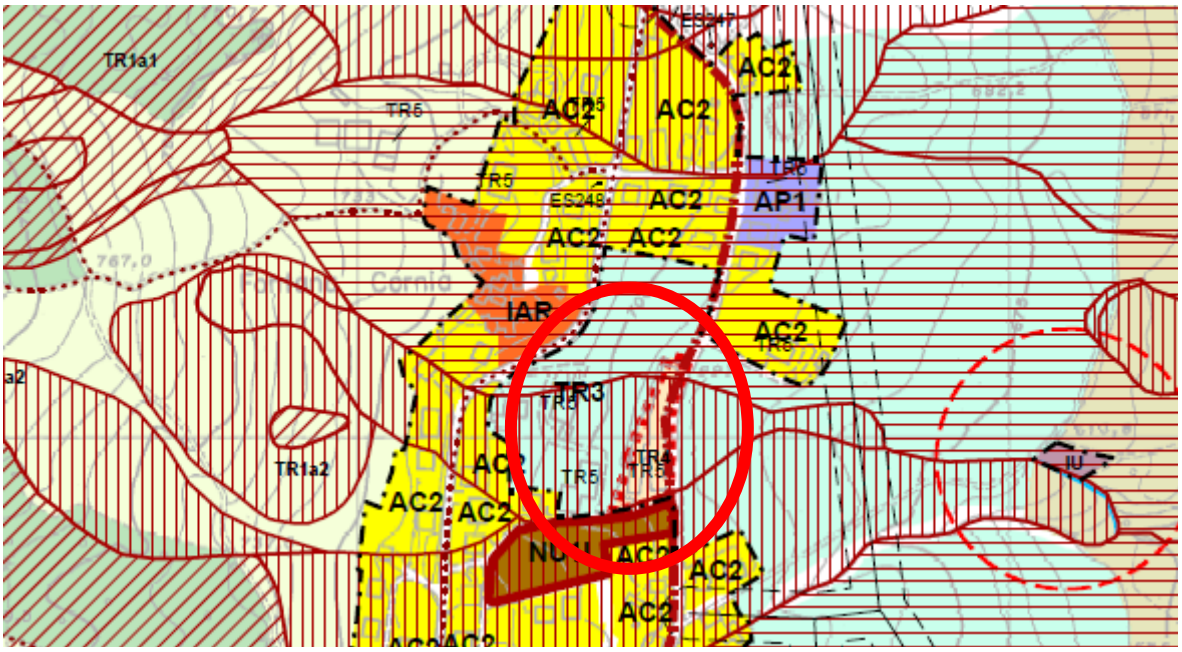
ESTRATTO CARTA INVENTARIO DEL DISSESTO P6 DEL PTCP



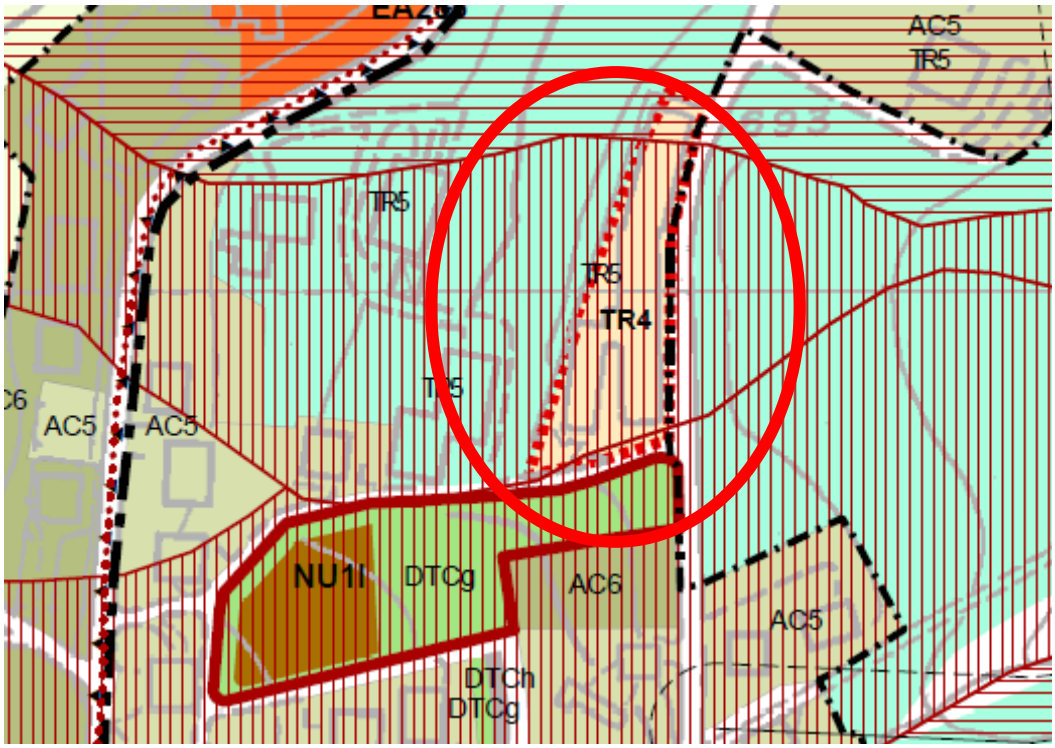
ESTRATTO TAV. PSC VIGENTE – P6BIS LIVELLI DI APPROFONDIMENTO SUD/EST

3 Aree soggette ad approfondimenti di III livello

ESTRATTO TAV. PSC VIGENTE – P1.E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO



ESTRATTO TAV. RUE VIGENTE – P5.3 AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI DEI CENTRI URBANI-CASALE

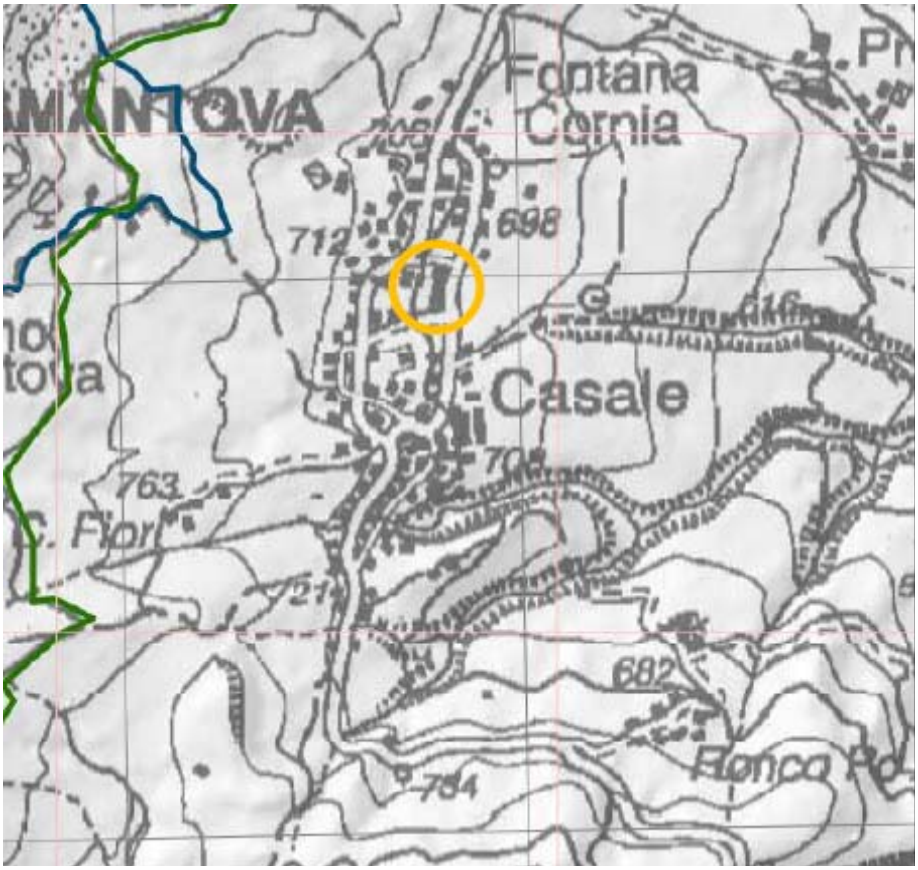


VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI: L'area di variante destinata all'ampliamento del caseificio, risulta essere leggermente degradante da ovest verso est, ed è omogenea e priva di discontinuità morfologiche.

Nello specifico, il sito in analisi si colloca in corrispondenza della terminazione laterale di un movimento gravitativo, attualmente classificato in stato di quiescenza, contraddistinto da un cinematismo per scivolamento, il quale si trova adiacente ad un ulteriore processo gravitativo, attualmente stabilizzato, riscontrabile in direzione nord.

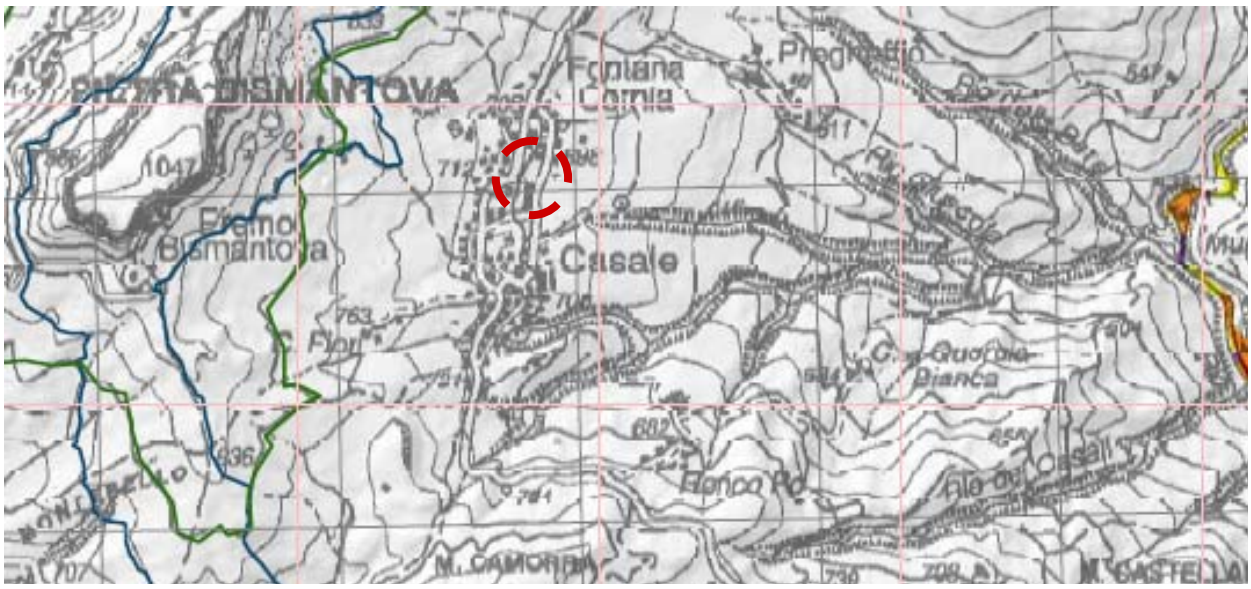
Le condizioni di insieme dell'ambito di intervento risultano comunque idonee per la trasformazione e destinazione ad attività di caseificio ad uso della Latteria sociale Casale di Bismantova, come riportato nella "Relazione Geotecnica, Modellazione e Analisi dell'Azione Sismica" le cui prescrizioni, da ottemperare in sede di attuazione dell'intervento, assumeranno pertanto carattere di cogenza.

L'area in esame non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923).



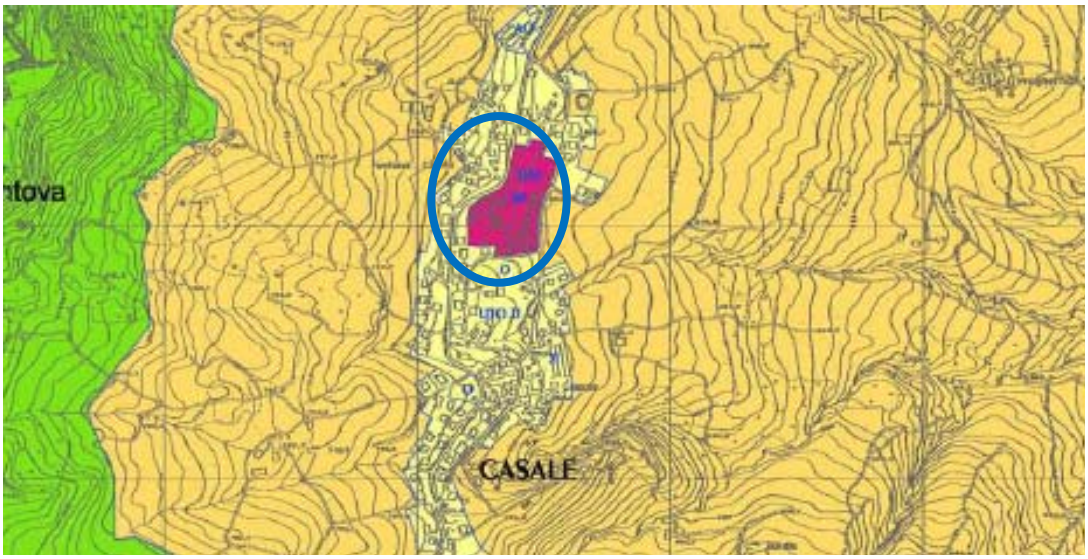
Come si desume dall'estratto del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) sotto riportato, ed in particolare dalle Mappe di Pericolosità e del Rischio di alluvione predisposte ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, l'area si colloca all'interno del medio Appennino reggiano e dal punto di vista idrografico è ascrivibile al Reticolo Secondario Collinare Montano (RSCM) il quale, per definizione, è costituito da corsi d'acqua secondari nei bacini collinari e montani e dai tratti montani dei fiumi principali.

ESTRATTO TAV. PGRA: RP_RSCM 218SO



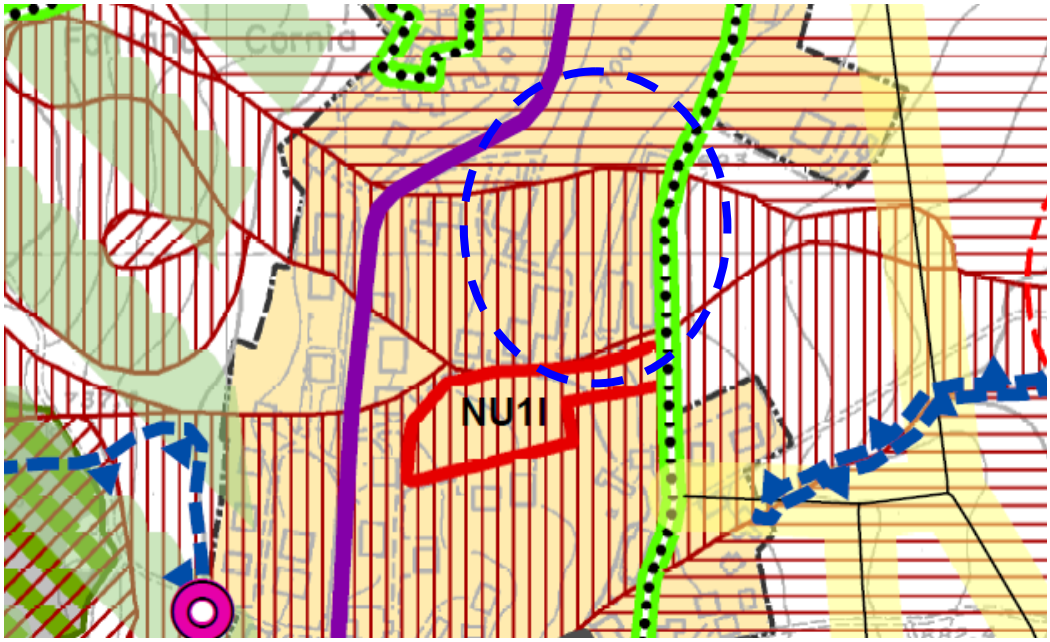
Il piano di classificazione acustica comunale individua l'area in classe V.

ESTRATTO TAV. 2 ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE



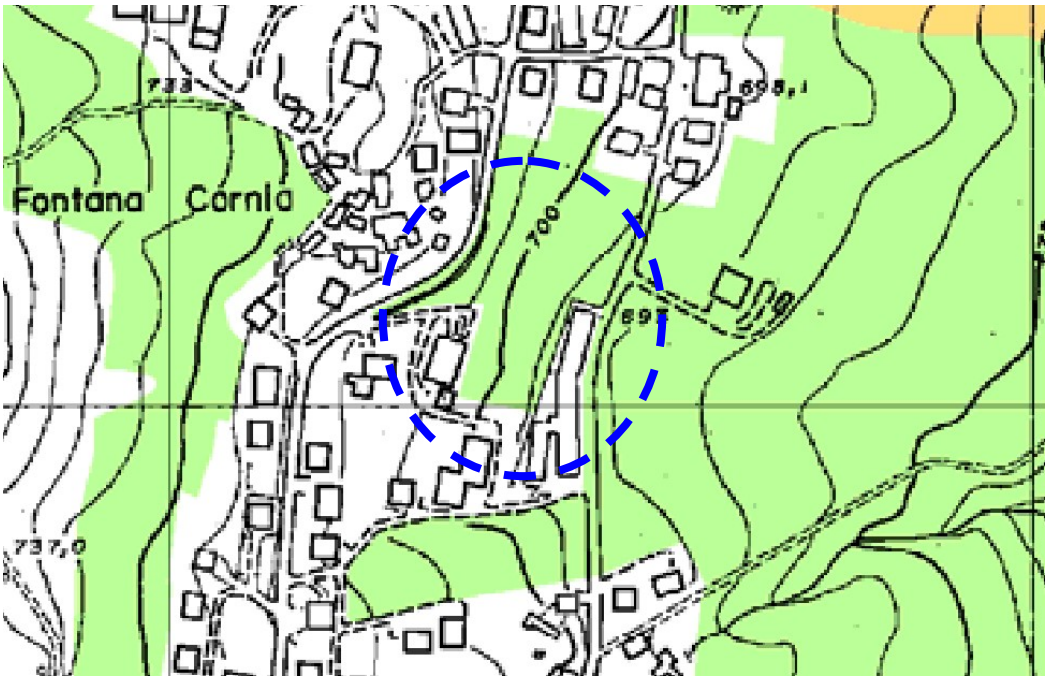
Relativamente alle tutele e ai vincoli, il terreno oggetto della presente variante ricade in "Aree a pericolosità elevata – Fq, in Frane stabilizzate - Fs" (art. 57 PTCP). L'intervento di nuova costruzione non interessa la "Viabilità storica" (art. 51 PTCP) e la "Viabilità panoramica" (art 55 PTCP) in quanto verrà realizzato sul retro del fabbricato esistente.

ESTRATTO TAV. PSC P2.e Tavola dei vincoli



L'area di variante inoltre è interessata dalla zona A2 di tutela della potenzialità archeologica (art 51 e 51 bis PSC e art. 103.20 bis del RUE) come evidenziato nella tavola di seguito riportata. La normativa sottopone a indagini archeologiche preventive gli "Ambiti di trasformazione" ma nel nostro caso si tratta

dell'ampliamento di un fabbricato esistente.

ESTRATTO TAV. PSC P2.ter Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio


SCHEDA DEI VINCOLI	
Aree a pericolosità elevata - Fq (area in cui verrà realizzato l'ampliamento edificatorio) Frane stabilizzate – Fs (area interessata dall'ampliamento dell'"Ambito TR4 interessato da caseifici")	Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po), approfondimento ed integrazione dell'indagine geomorfologica a livello comunale (art. 57 PTCP). Strategie di prevenzione dal rischio idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione degli effetti che causano l'instabilità dei terreni, proponendosi obiettivi di vincolo alla nuova edificazione e di limitazione delle trasformazioni colturali che possono aggravare le condizioni di dissesto incentivando, di contro, tecniche colturali in grado di assicurare la manutenzione delle opere di difesa e l'attenuazione del rischio idrogeologico. Le Aree a pericolosità elevata – Fq, Le Frane Stabilizzate - Fs sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC.
Zone ed elementi di interesse storico archeologico (art 51 e 51 bis PSC e art. 103.20 bis del RUE) Zona A2 – Zona di tutela della potenzialità di contesti maggiormente vocati all'insediamento antico L'Area di variante non è interessata da Ambiti di trasformazione	Nella zona A2 "Zona di tutela della potenzialità di contesti maggiormente vocati all'insediamento antico", salvo diversa prescrizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici, ogni "Ambito di trasformazione" previsto dal PSC e non ancora attuato o in assenza di provvedimenti attuativi in corso alla data di adozione della IV Variante è sottoposto a indagini archeologiche preventive (splateamento dell'arativo e/o ripulitura superficiale) sino ad una profondità di 50 cm dal piano di calpestio attuale. Le Zone ed elementi di interesse

	storico-archeologico sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE
Rischio sismico	Studio di "Microzonazione sismica" parte integrante del PSC. La microzonazione sismica è la suddivisione del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma sulle costruzioni. Essa costituisce un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per le relative normative di attuazione, al fine di: indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali; assicurare che la progettazione esecutiva degli interventi edilizi ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza.

Oltre alle modifiche agli strumenti urbanistici necessari ad attivare l'art.53 della LUR per realizzare quanto prevede il progetto edilizio, si fa inoltre presente che occorre correggere alcuni errori materiali riscontrati nella cartografia che è stata variata a seguito della 6^ variante al PSC e della corrispondente 7^ variante al RUE (approvate con DCC n° 25 del 1/04/2019).

Dalla "Relazione illustrativa" della suddetta variante al PSC, nella quale vengono elencate le modifiche effettuate (riclassificazione delle aree dell'ambito "APTg" di Riqualificazione per funzioni residenziali, all'attuale destinazione agricola: TR3, TR4 e TR5), si evince che devono essere escluse dal perimetro del territorio urbanizzato le aree riclassificate ad ambito rurale, ed infatti la cartografia del PSC è rispondente a quanto descritto nella relazione, mentre la cartografia del RUE non è stata aggiornata riportando quindi ancora il precedente perimetro del territorio urbanizzato anche sui terreni riclassificati in ambito agricolo.

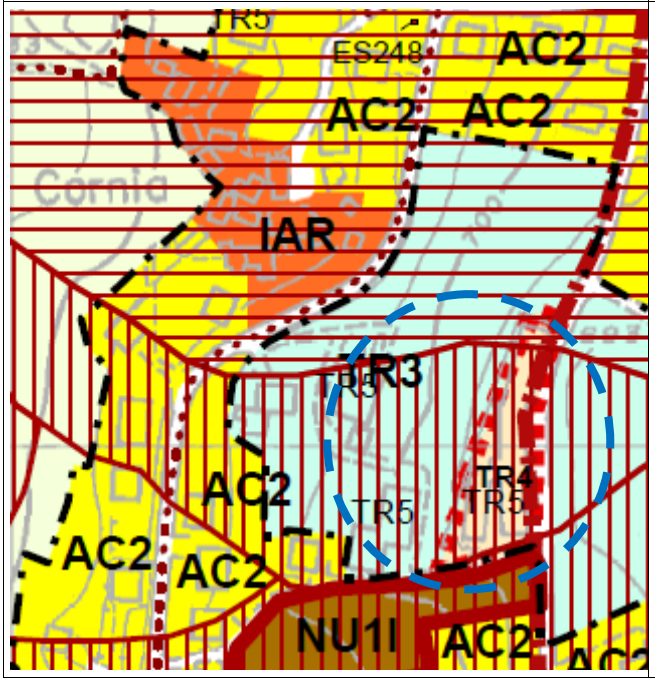
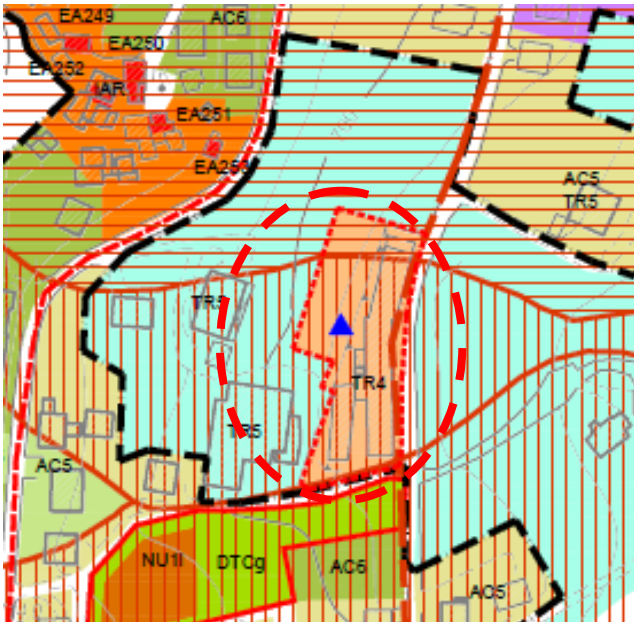
Inoltre non è stata eliminata la sigla TR5 sul fabbricato dell'ex porcilaia demolita da anni.

Dal punto di vista urbanistico quindi si propongono le seguenti modifiche:

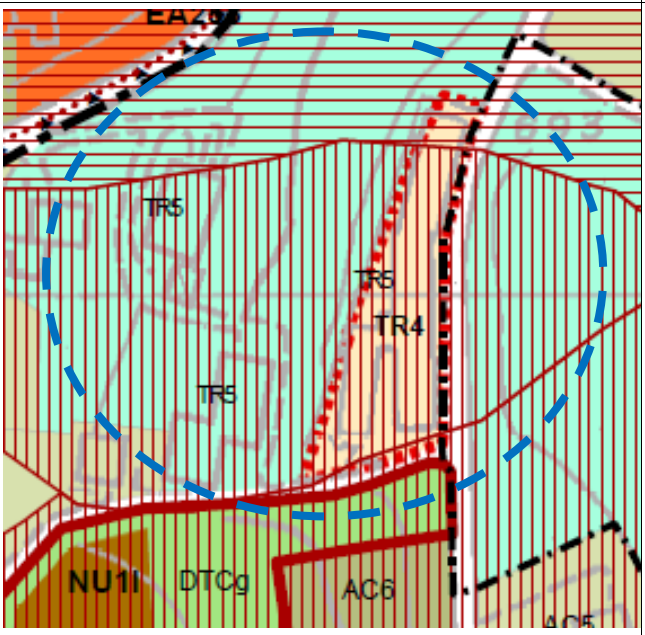
- eliminare la sigla TR5 in corrispondenza dell'ex allevamento suinicolo a riconoscimento dello stato di fatto
- modificare il perimetro del territorio urbanizzata nella cartografia del RUE a riconoscimento di errore materiale
- riclassificare 1.500 mq di "Ambito TR3 Agricolo periurbano" in "Ambito TR4 Agricolo interessato da caseificio"
- inserire un ulteriore 5° comma "Prescrizioni particolari" nelle vigenti norme di RUE all'art. 110.6 "Sub ambiti agricoli interessati da caseifici" come di seguito riportato:

5 Prescrizioni Particolari

- **Nell'area interessata da frana quiescente (fq) relativa ai Mapp. 206, 753 e 1168 del Fg. 53 in località Casale Fontana Cornia (identificata dalla simbologia di "triangolo blu"), è consentito realizzare un intervento di ampliamento in applicazione delle disposizioni del comma 5 lettera a) dell'art. 57 delle norme di PTCP e della DGR 630/2019, sulla base dei risultati della verifica complessiva di fattibilità geologico – sismica condotta con le metodologie più attuali ed in coerenza con i criteri di cui all'art. 56 delle norme del PTCP vigente, la quale ha dimostrato la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità.**
- **Ampliamento tramite intervento diretto per la realizzazione di un fabbricato con SU max = 848,33 mq e con H max = 9,50 ml.**
- **Parcheggi pertinenziali di progetto (quantità minima 250 mq)**
- **Osservanza delle prescrizioni sotto elencate:**
  - **a) realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria mancanti o carenti nello stato di fatto**
  - **b) le acque derivanti dalla produzione industriale verranno convogliate in una nuova fognatura con scarico in depuratore privato che provvederà alla loro purificazione, una volta trattate verranno convogliate nel depuratore esistente di IRETI**
  - **c) interventi di mitigazione dell'impatto visivo tramite la piantumazione di una alta siepe sulla berlinese di progetto**
  - **d) simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto con opere di finitura e colori adeguati al contesto**
  - **e) adozione di sistemi di illuminazione interna ad alto risparmio energetico (LED)**
  - **f) installazione sulla copertura del nuovo fabbricato di un impianto fotovoltaico**
  - **g) dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nella "Relazione Geotecnica, Modellazione e Analisi dell'Azione Sismica" e le eventuali prescrizioni che verranno proposte in sede di Conferenza dei servizi (art.53 LUR 24/2017), che assumeranno pertanto carattere di cogenza.**

ESTRATTO TAV. P1e del PSC– pianificazione del territorio - vigente	ESTRATTO TAV. P1e del PSC– Pianificazione del territorio - modificata
	

La presente variante al PSC determina conseguentemente variante cartografica al RUE relativamente alla Tavola P5.3 “Ambiti e trasformazioni territoriali dei centri urbani”, di cui si riporta di seguito lo stralcio

ESTRATTO TAV. RUE –P5.3 Ambiti e trasformazioni territoriali dei centri urbani - vigente	ESTRATTO TAV. RUE –P5.3 Ambiti e trasformazioni territoriali dei centri urbani - modificata
	

ANALISI DEI SISTEMI SENSIBILI E AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La VAS vigente prevede che le valutazioni sulle varianti debbano essere valutate rispetto alle criticità potenziali e i relativi sistemi sensibili di seguito evidenziati:

- Sistema geologico-geomorfologico

- Sistema idrico
- Sistema ecologico e Naturalistico
- Paesaggio culturale
- Sistema antropico

Componente ambientale **Sistema geologico-geomorfologico**	**Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:**
Suolo e sottosuolo	Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nello studio geologico-sismico allegato al progetto d'intervento, redatto dal Dott Geol Paolo Beretti, che assumeranno pertanto carattere di cogenza, al quale si rimanda. Parziale consumo di suolo per un intervento di ampliamento di attività agricola e parziale impermeabilizzazione del terreno. L'area è stata bonificata da diversi anni. Dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni proposte in sede di Conferenza dei servizi, che assumeranno pertanto carattere di cogenza
Componente ambientale **Sistema idrico**	**Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:**
Risorse idriche	La modifica non comporta ulteriori impatti sulla qualità delle acque superficiali e sull'assetto idrogeologico del territorio. Le prescrizioni inserite nelle NTA prevedono che le acque derivanti dalla produzione industriale verranno convogliate in una nuova fognatura con scarico in depuratore privato che provvederà alla loro purificazione, una volta trattate verranno convogliate nel depuratore esistente di IRETI. Il nuovo depuratore sorgerà limitrofo a quello esistente su area appositamente recintata e mitigata da alberi e verde in parte già presente essendo boscata, si rimanda alla tavola grafica relativa (tav. A16) per una maggior chiarezza dell'intervento. Il trattamento delle acque reflue dovrà comunque rispettare le prescrizioni fornite da ARPAE. Dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni proposte in sede di Conferenza dei servizi, che assumeranno pertanto carattere di cogenza.

Componente ambientale **Sistema ecologico e naturalistico e paesaggio culturale**	**Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:**
Biodiversità e paesaggio	La variante non comporta interferenze significative con il paesaggio: l'ampliamento del caseificio determina l'attribuzione di una destinazione urbanistica corretta rispetto all'insediamento agricolo esistente che ha la necessità di ampliarsi. L'area è inserita in un contesto agricolo dove sono presenti alcuni allevamenti di bovini. L'ala di nuova costruzione con altezza massima di 9,50 ml è collocata in adiacenza al fabbricato esistente che ha una altezza di poco inferiore 9,44 ml. Per inserire al meglio la nuova struttura tra l'esistente e il pendio, tenendo conto delle esigenze lavorative e produttive verrà realizzata una berlinese a sostegno del terreno in modo da avere la nuova struttura alla stessa quota con ampio cortile per il passaggio e sosta dei mezzi. Per tutelare il paesaggio circostante, la visuale sarà mitigata da una fioriera posizionata sulla berlinese di progetto, atta a contenere un'alta siepe che servirà da quinta verde a mitigazione della nuova costruzione; stessa cosa per il lato Nord mentre a confine con il lato sud è già presente una ampia siepe. L'aspetto estetico dell'ampliamento è evidenziato nel progetto e nella simulazione dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento, che prevede finiture e colori adeguati al contesto e analoghi a quelli dell'edificio esistente. Dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni proposte in sede di Conferenza dei servizi, che assumeranno pertanto carattere di cogenza
Agricoltura	L'ambito oggetto di variante interessa un intervento agricolo all'interno del territorio rurale.
Sistema Forestale	Nessuna interferenza
Sistema Ecologico e Naturalistico	Nessuno impatto di rilievo. Nessuna presenza di vincoli sovraordinati (copertura forestale, area SIC, Galassini, D,Lgs. 42/2004, linee elettriche e relative fasce di rispetto)
Componente ambientale **Sistema antropico**	**Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:**
Aria	Non si prevede incremento dell'inquinamento dell'aria trattandosi dell'ampliamento di una attività esistente dove la lavorazione del latte sarà effettuata con una sola cottura giornaliera anziché con due. Quindi verranno effettuati meno viaggi da parte dei conferitori del latte. Nel momento in cui si avrà un aumento della produzione, al massimo si tornerà alla situazione attuale

Rumore	L'ampliamento dell'attività esistente, non si prevede possa comportare ulteriori interferenze in termini di inquinamento acustico che comunque sarebbero compatibili con l'area agricola dell'intorno. Dal punto di vista acustico, le attività lavorative che saranno svolte sono le medesime di quelle attuali ma ripartite in tempi diversi data la possibilità di non dover effettuare due cotture, per cui si può certamente affermare che le opere in progetto non comporteranno alcun aumento del rumore. Si rimanda alla "Valutazione di impatto acustico" A seguito della valutazione del clima acustico, considerando la previsione di impatto acustico presso la Località Casale, in ambito esclusivamente produttivo industriale in Comune di Castelnovo né Monti (RE), si può sostenere che l'impatto acustico complessivo da esso derivante non influirà in modo significativo sul clima acustico attuale, e presenterà livelli di immissione sempre inferiori ai valori limite assoluti di Classe V al confine di proprietà e ai recettori sensibili, durante il periodo diurno. Pertanto si ritiene compatibile il livello di immissione acustica della Azienda LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA Soc. Coop. Agr. sui ricettori sensibili più prossimi ai confini della proprietà riguardo al livello assoluto di immissione previsto, rispettando i limiti di legge previsti dalla classificazione acustica comunale
Consumi e rifiuti	La modifica non comporta interferenze significative in termini di consumi e rifiuti trattandosi di un caseificio già operante sul territorio che deve modificare il layout produttivo.
Energia ed effetto serra	L'ampliamento dell'attività esistente potrà associarsi ad un potenziale aumento dei consumi energetici, valutabile però come di limitata entità. Il piazzale non è dotato di impianto di illuminazione notturna pertanto l'intervento in progetto non determinerà in alcun modo fenomeni di inquinamento luminoso. Nella nuova sala latte saranno installate 30 nuove caldaie di produzione con IMPIANTO RECUPERO CONDENSA DOPPIOFONDO per il recupero della condensa in uscita che produrrà nuovo vapore a basso impatto ambientale ed alto risparmio energetico. Verranno adottati di sistemi di illuminazione interna ad alto risparmio energetico (LED) e verrà installata sulla copertura del nuovo fabbricato un impianto fotovoltaico con 40 pannelli pari a 15 KW per sopperire al fabbisogno energetico dell'attività. L'impianto fotovoltaico a sistema integrato, con dispositivi di accumulo termico e di accumulo elettrico, aumenta notevolmente il risparmio energetico dell'edificio e ne riduce i costi energetici.
Mobilità	Non si prevede che venga a determinarsi aumento di traffico in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato ed effetti indiretti conseguenti sui ricettori più vicini, in quanto il nuovo intervento non produrrà incremento del traffico delle botti del latte in entrata/uscita rispetto alla situazione attuale; in particolare il conferimento del latte avverrà con botti piene, mentre attualmente non risulta possibile a causa del numero ridotto delle caldaie. Il cortile sarà di I parcheggi pertinenziali verranno collocati nell'area dell'ex porcilaia in modo da non interferire con la circolazione interna di carico e scarico. esclusivo utilizzo della latteria per il carico/scarico che attualmente avviene sulla viabilità principale creando difficoltà lavorative al personale e situazioni di pericolo e disagio sia per gli operatori, che per gli utilizzatori della viabilità trattandosi della strada di accesso al borgo. Rispetto all'esistente il flusso di traffico non subirà variazioni in quanto i soci della latteria non aumenteranno di numero ma

	aumenterà la capacità produttiva delle aziende già associate. I parcheggi pertinenziali verranno collocati nell'area dell'ex porcilaia in modo da non interferire con la circolazione interna di carico e scarico.
Modelli insediativi	Le specifiche disposizioni normative di mitigazione dell'impatto visivo introdotte all'articolato delle NTA consentono il controllo delle iniziative edificatorie e il perseguimento di obiettivi di mitigazione dell'impatto ambientale. L'ampliamento proporrà un modello insediativo tipico degli edifici destinati a caseificio

FOTOSIMULAZIONE DELL'INTERVENTO

MONITORAGGIO

Nella VALSAT del PSC vigente si è implementato un set di indicatori per il monitoraggio degli obiettivi prefissati.

Tali indicatori, in fase di monitoraggio, sono utili per valutare eventuali incongruenze fra il trend dell'indicatore misurato e gli Obiettivi Generali e gli Obiettivi Specifici riferiti a quell'indicatore. In tali casi, ed in particolare nelle situazioni che comportino rischi per l'ambiente o direttamente collegati alla salute dei cittadini, dovranno essere previste misure di mitigazione e compensazione aggiuntive, anche attraverso altri piani di settore o altre misure appropriate.

Poiché la presente variante non introduce elementi di valutazione diversi da quelli riportati nel PSC vigente, si rimanda al set di indicatori e alle tempistiche elaborate nella VALSAT del PSC.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VINCA

La VAS prevede al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza ambientale al fine di verificare l'incidenza che le previsioni urbanistiche possono comportare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero i siti di particolare pregio naturalistico e con importante funzione ecosistemica soggetti a particolare tutela a livello europeo, denominati rispettivamente SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La valutazione della potenziale incidenza sulle aree protette e/o di pregio naturalistico deve essere riferita alla localizzazione della variante sulla scorta delle risultanze relative alla valutazione ambientale e territoriale della sezione di VALSAT, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l'ecologia del paesaggio e la biodiversità.

Il sistema provinciale delle aree protette, distribuito in modo crescente a livello di superficie territoriale andando da nord a sud, è costituito prevalentemente dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (91% della superficie protetta). Le altre aree protette, suddivise tra Riserve (3) e Aree di Riequilibrio Ecologico, a cui si aggiungono i Parchi Provinciali (3) ed altre aree di pregio, coprono limitate superfici territoriali. L'incidenza delle aree protette nel territorio provinciale è limitata rispetto alla media nazionale (6% contro 12%), anche se superiore alla media regionale (4%).

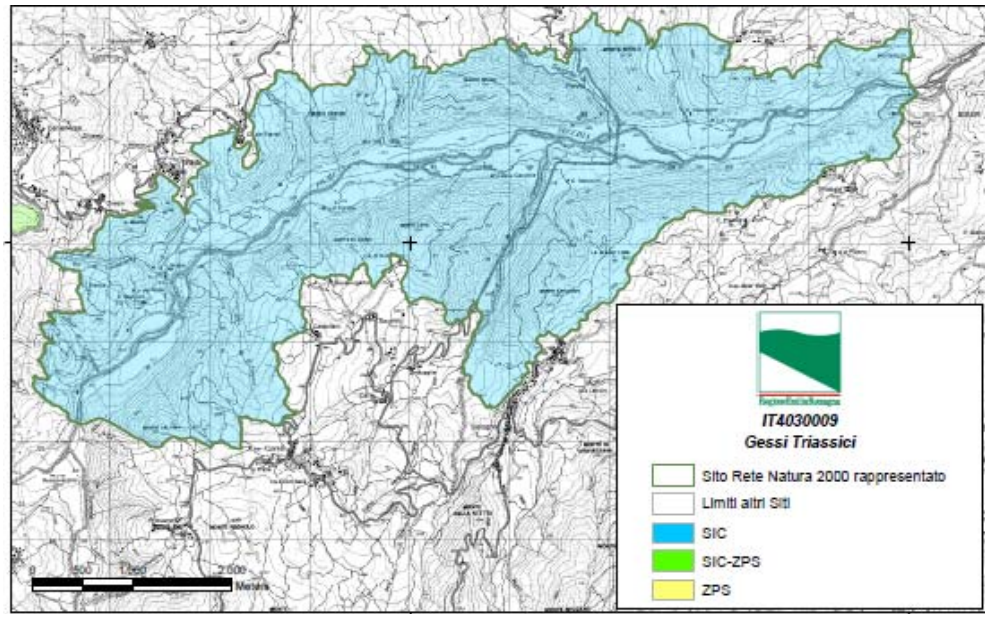
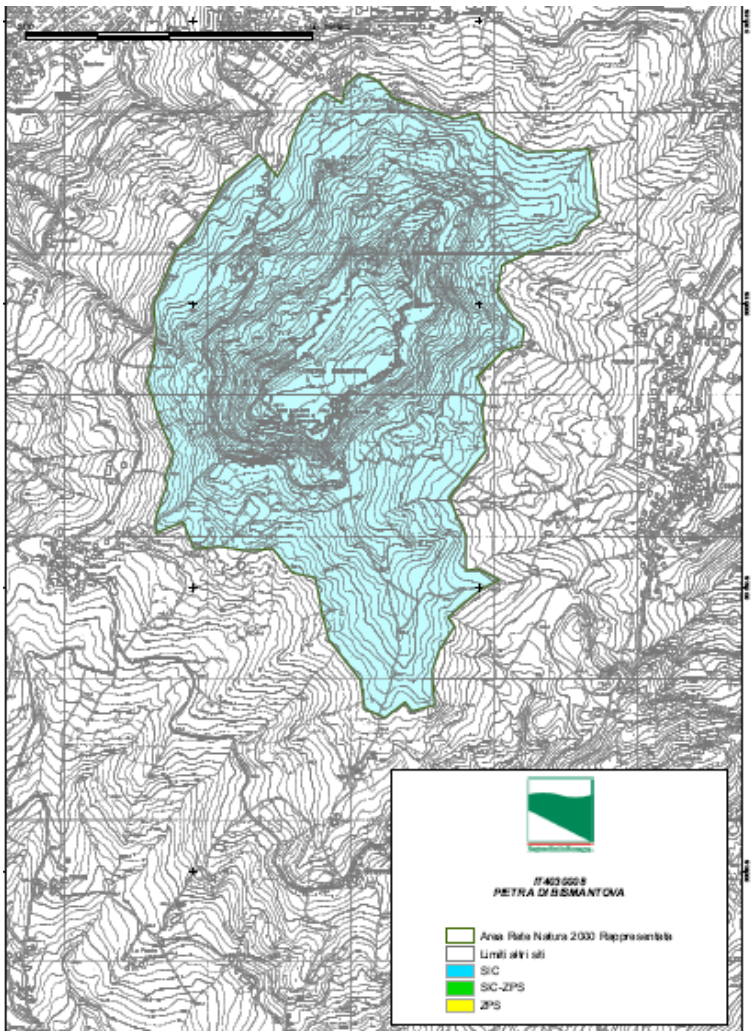
In provincia di Reggio Emilia attualmente risultano riconosciuti 22 siti della "Rete Natura 2000".

I SIC/ZPS che insistono nel territorio comunale sono:

- SIC IT4030008 – Pietra di Bismantova (Comune di Castelnovo né Monti);
- SIC IT4030009 – Gessi Triassici (Comuni di Castelnovo né Monti, Busana, Villa Minozzo).

Considerato che la Variante al PSC e al RUE non prevede nuove trasformazioni del territorio che interferiscano con le zone SIC, coerentemente con quanto descritto nella sezione dedicata alla VAS, anche per la valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario emerge che l'intervento relativo alla modifica di variante proposta è ininfluente e non determina impatti con la vita biotica e abiotica, in quanto sarà collocato in adiacenza al tessuto edificato e al territorio urbanizzato e lontano diversi chilometri dai SIC stessi.

SIC IT4030009 – Gessi Triassici



SIC IT4030008 – Pietra di Bismantova